

Il capo dei vigili in sosta selvaggia con il pass-disabili

Roma, «beccato» davanti alla rimozione forzata Veltroni lo allontana. Lui: leggerezza, faccio ricorso

di Anna Tarquini / Roma / Segue dalla prima

MACCHINA in via della Croce, il cuore del triente. Posteggio davanti a un negozio, in zona rimozione. Permesso invalido falso. anzi peggio, «rubato» a un'anziana che aveva presentato - al Comune e dunque ai vigili urbani - denuncia di smarrimento. Catan-

zaro ora vuole fare ricorso: «È che dovevo farmi la multa da solo?».

Sono una decina le foto incriminate, firmate dal reporter Francesco Toiati e pubblicate ieri da un quotidiano. E non ci sono dubbi sull'identità di Catanzaro che solo un anno fa - e non senza contestazioni - ha preso le redini della polizia urbana della capitale. C'è la macchina del comandante, un'Alfa Brera rosso fiammante che costa poco più di trentamila euro, e c'è soprattutto inquadrato lui, 62 anni, una vita nel corpo, per vent'anni a capo del primo gruppo, cioè proprio il centro storico. Catanzaro parcheggia intorno alle 20, davanti alla vetrina di un negozio dove c'è un cartello di rimozione forzata. Non è solo, è con amici, un uomo e una donna e si avvia verso un ristorante. Prima però, per essere certo di non trovare sorprese, cioè che nessun carro attrezzi nel frattempo intervenga per portare l'auto al deposito giudiziario, piazza sul cruscotto il falso permesso invalido. «Nessuno, anche volendo - scrive il quotidiano - può rimuovere l'auto. Nessuno sposterrebbe l'auto di un disabile».



Giovanni Catanzaro Foto Ansa

E il comandante lo sa bene. Ma quel permesso, per sventura di Catanzaro, viene fotografato - è il 69221R - e controllato. Lo ha smarrito un'invalida vera che ha presentato regolare denuncia e che per questo ha ottenuto dal Comune non un duplicato, ma un permesso nuovo di zecca. Come mai allora, quello vecchio e smarrito, era nelle mani del comandante Catanzaro? Nessuno può dirlo al momento e molto probabilmente del caso si occuperà la magistratura, ma ieri, a botta calda lui ha provato a difender-

Giovanni Catanzaro esponeva il permesso invalido falso: «È quello scaduto di mia suocera»

si. «Si è trattato di un atto di superficialità - ha detto - non mi sono reso conto che il permesso per disabili esposto era quello scaduto che per errore la mia compagna aveva utilizzato lo stesso giorno per accompagnare l'anziana madre, titolare regolare di tale permesso, a fare delle visite. Su questo è stata costruita una caccia alle streghe». E poi dice: «Ho agito in buona fede. Certo, sono il comandante dei vigili e non devo commettere delle irregolarità, ma sto pagando un prezzo esageratamente caro rispetto a quello che ho fatto...». E poi, prosegue: «C'è qualche comandante che nella sua vita non ha mai preso una multa? Certo è deprecabile, ma non penso sia una violazione così pesante da prevedere l'ergastolo, la pena di morte, l'ostracismo». Al momento però nessuno lo difende. I capi-



Vigile urbano al lavoro sulla pedana in Piazza Venezia a Roma Foto Omniroma

gruppo della maggioranza al Comune sostengono la decisione di Veltroni. Un plauso è arrivato anche dal sindacato Ugl Polizia. Fuoco e fiamme dal Codacoms che chiede la verifica straordinaria di tutti i permessi per disabili rilasciati a Roma. Il vice comandante dei vigili Angelo Giuliani dice: «Dobbiamo restare uniti». An invece pungola. «Avevamo dubbi sulla sua nomina - dice Alemanno - ed evidentemente avevamo ragione».

«SCANDALO» A NAPOLI

Sesso nell'ufficio dei vigili con scoperta di triangolo amoroso

Una vicenda ottima per giocare i numeri al lotto, forse per una trama teatrale, ma lo scandalo esplosivo a Napoli per una vicenda boccaccesca in un ufficio pubblico, in pieno centro della città, dove evidentemente altra dovrebbe essere l'attività svolta, ha pesanti risvolti personali e sindacali, alimentando pettegolezzi e polemiche. Un graduato dei vigili urbani, un maggiore, secondo quanto riferiscono fonti bene informate, è stato sorpreso a fare sesso con un'impiegata dell'ufficio nel quale presta-

va servizio. A scoprirlo un uomo, legato sentimentalmente alla donna, a sua volta sposata, che ha avuto un malore ed è stato portato in ospedale. Sesso in un ufficio pubblico, in pieno orario di lavoro, con la scoperta di un triangolo amoroso e sullo sfondo un altro uomo ancora, il marito della dipendente contesa da due appartenenti al Corpo della Polizia municipale. Il pettegolezzo ha trovato conferme e si è trasformato in polemiche. Il fatto si è verificato una ventina di giorni fa.

Rudy cambia ancora: «Qualche effusione sì...»

Omicidio Meredith, i legali del giovane accusato si contraddicono. Oggi al via l'incidente probatorio

/ Perugia

DOVRANNO stabilire cause e circostanze della morte di Meredith Kercher, nonché l'ora alla quale la studentessa inglese ha cessato di vivere, i periti scelti dal

Gli esperti, Anna Aprile e Mariano Cingolani assumeranno formalmente l'incarico. Dovranno quindi stabilire se gli accertamenti possano essere svolti sulla base «degli atti e degli elementi» rilevati durante l'autopsia svolta il 4 novembre scorso o se sia necessario esaminare di nuovo la salma che si trova in Inghilterra. Per questo la famiglia di Meredith ha scelto di non procedere finora alla sepoltura per evitare una eventuale riesumazione. I congiunti della studentessa saranno quindi presenti all'incidente probatorio tramite l'avvocato Francesco Maresca. All'udienza davanti al gip parteciperanno i lega-

li di tutti gli indagati: Raffaele Sollecito, Amanda Knox, Rudy Hermann Guede e Patrick Lumumba Diya. Erano stati proprio i difensori del musicista congolese, l'unico tomato in libertà, a chiedere l'accertamento tecnico. Dagli accertamenti medico legali

«Ma non l'ho uccisa è stato l'italiano»
Patrick accusa:
«Amanda era gelosa di Mez»

eseguiti finora è emerso che Meredith potrebbe essere morta tra le 21 e le 23 del primo novembre scorso, colpita da un coltellata al collo mentre si trovava nella camera dell'abitazione presa in affitto a Perugia. Nell'ordinanza con la quale il gip ha convalidato i fermi lo stesso giudice ha scritto che il consulente tecnico del pm ha collocato inizialmente la morte alle ore 23 del primo novembre «con scarto minimo e massimo di circa un'ora con la conseguenza che l'arco temporale da prendersi in considerazione doveva indicarsi tra le ore 22 e le ore 24».

Intanto ieri è stata una giornata campale ieri per la difesa di Rudy che si è trovata in difficoltà offrendo due versioni diverse dei fatti. Il giovane ivoriano ha negato la violenza e ha ammesso solo qualche effusione. «Con Mez c'era simpatia, non eravamo fidanzati» ha riferito ai legali, ribadendo come l'assassino sarebbe invece un italiano piombato all'improvviso in casa mentre lui era in bagno. E a parlare ieri - in un'intervista a un giornale britannico - è stato anche Patrick: «Amanda era gelosa di Meredith - ha confermato - non ne sopportava il successo. E poi ha usato me come un capro espiatorio».

IL CASO Ieri nelle piazze associazioni di produttori e assessore all'Agricoltura della Provincia hanno organizzato una distribuzione gratuita di 15mila filoni

Napoli, i forni abusivi della camorra vanno con il legno delle bare

di MASSIMILIANO AMATO

«O tauto», a Napoli, è il vestito per l'eternità di ogni cristiano. Nel lessico della mala ricorre spesso questa locuzione. Ma, evidentemente, per la camorra nulla si crea e nulla si distrugge. Piuttosto, tutto si trasforma. E così, «o tauto», e cioè la bara, di mogano o di faggio prevalentemente, assolve le funzioni proprie per un certo numero di anni, viene riciclato come legna da ardere nei forni abusivi gestiti dai clan, in cui si panifica quotidianamente. La rivelazione è dell'assessore all'Agricoltura della Provincia di Napoli, Francesco Emilio Borrelli, che ieri nella centralissima piazza Trieste e Trento ha organizzato, insieme con alcune associazioni di produttori, una distribuzione gratis di pane.

«Con l'obiettivo - ha dichiarato - di portare all'attenzione dei



Oltre 15.000 pezzi di pane distribuiti gratuitamente ieri in piazza del Plebiscito, a Napoli Foto di Ciro Fusco/Ansa

La piaga di rivendite «volanti» di pane è secolare. E ieri era domenica, giorno di grandi affari

cittadini la necessità di acquistare il pane solo dai rivenditori autorizzati e dai panificatori che rispettano le leggi che tutelano anche la nostra salute». La piaga è secolare: le rivendite «volanti» di pane, a Napoli e nel suo circondario, esistono da almeno quattro secoli. Furono le pestilenze e le periodiche

epidemie che cominciarono ad abbattersi sulla città a partire dal Seicento a far lievitare indirettamente il fenomeno: di fronte alle chiusure dei forni autorizzati ordinate dalle autorità, l'antica arte dell'arrangiarsi costrinse numerosi napoletani privi di scrupoli ad allestire forni e rivendite illegali, che in

epoca più recente sono passati sotto il diretto controllo della camorra. Ieri mattina i panificatori campani legali hanno distribuito gratis 15mila filoni di pane. Hanno scelto la domenica per colpire gli abusivi nel loro portafogli, visto che con i negozi di generi alimentari chiusi è il giorno in cui gli abusivi ha-

fanno da padroni, piazzandosi con i furgoncini stracolmi agli angoli delle strade. In alcuni comuni dell'hinterland, come Caviano, Somma Vesuviana, Afragola, i forni illegali, ormai, superano ormai quelli autorizzati. Il mese scorso Borrelli ha consegnato nelle mani del colonnello Gaetano Maruccia, comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, un elenco di circa 400 forni abusivi allestiti in cantine, seminterrati, perfino in piani alti dei palazzi. Tutti o quasi gestiti da clan della camorra, per i quali quello del pane abusivo è diventato un business milionario. Secondo il generale Maruccia, il giro d'affari è stimato intorno ai 400 milioni annui. Il «fatturato» degli abusivi ha conosciuto forte incremento negli ultimi tempi, con l'aumento del prezzo del pane «legale». «Ma il risparmio - spiega Borrelli - si riduce a po-

In molti Comuni i panifici illegali sono la maggioranza: rendono 400 milioni di euro l'anno

chi centesimi. In compenso, comprando il pane dagli abusivi, si mette a repentaglio la salute». Non solo bare: spesso per alimentare i forni illegali vengono utilizzate vecchie assi di legno colorate, che durante la combustione sprigionano fumi nocivi. E sulle farine utilizzate non c'è alcun controllo di qualità. «Questa che stiamo portando avanti da qualche settimana, è una battaglia di legalità che vuole anche impedire le infiltrazioni della camorra nel mercato della panificazione», ha spiegato il deputato dei Verdi, Tommaso Pellegrino, componente della commissione Antimafia. «Distribuire pezzi di pane gratis è un segnale forte contro gli abusivi ed il conseguente traffico controllato dalla camorra» gli ha fatto eco Angelo Pisani, presidente di Noiconsumatori.it. «Il caro-pane induce a comprare il prodotto di contrabbando, per questo appoggiamo queste iniziative. Quella di oggi ha un triplice valore: sensibilizzare l'opinione pubblica, tutelare la salute dei cittadini e contrastare la mano della camorra che entra sempre più prepotentemente nel mercato del pane».

COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE AMMINISTRATIVO
LAVORI E OPERE PUBBLICHE
RETTIFICA ESTRATTO
DI BANDO DI GARA
(offerta solo in ribasso)

In data 20 novembre 2007 si è proceduto alla pubblicazione dell'estratto del bando di gara relativo a: **RESTAURO DI PARTE DEL CONVENTO DI SAN MATTIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO "MANZONI" E INTERVENTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**, dell'importo di euro 2.000.000,00. Per mero errore materiale sono state indicate come data di esperimento il giorno 20 novembre 2007 e come data di presentazione di offerte il giorno 19 novembre 2007 mentre - come indicato sul bando integrale di gara - le date sono le seguenti:
esperimento gara:
20 dicembre 2007 dalle ore 10,00;
termine per la presentazione delle offerte:
19 dicembre 2007 ore 10,00.
Restano confermate tutte le altre indicazioni e prescrizioni.
Il DIRETTORE Dott.ssa Patrizia Bartolini

COMUNE DI PIANORO (BO)

PUBBLICO INCANTO PER LAVORI
DI COSTRUZIONE
NUOVA LUDOTECA DI PIANORO

Importo complessivo lavori a corpo: euro 556.000; oneri sicurezza: euro 19.700,00; importo appalto al netto degli oneri di sicurezza: euro 535.300,00. Categorie: OG1 prevalente; OG11 / OS30 scorporabili / subappaltabili. Offerta economicamente più vantaggiosa. CIG 0097111A85. Il bando è stato pubblicato sulla GURU n. 136 del 21-11-2007. Scadenza 21-12-2007 ore 12,00. Informazioni tel. 051.852.9127.

Il Funzionario Luca Lenzi